

«Turismo, orari massacranti e poche tutele»

Studio Ipl. Pichler: «Benessere prioritario». Lavoratori più soddisfatti della media

BOLZANO Rappresenta il 10% dei ricavi dell'economia provinciale, impiega un altoatesino su undici e conta circa 10.000 attività. Sono queste le ragioni per cui il turismo in Alto Adige rappresenta un «sorvegliato speciale», nel quale «gli occupati e il loro benessere rappresentano un fattore centrale per il successo del settore». Così la **presidente dell'Ipl Christine Pichler** ha introdotto ieri i lavori del convegno che a Palazzo Widmann ha puntato l'attenzione sullo stato dell'arte in Alto Adige.

Rispetto alla media dei settori lavoratori provinciali, il turismo si caratterizza per una maggiore presenza femminile (56,7% contro il 44,5%), giovane e straniera (37,9% dei dipendenti contro 17,8%), perlopiù inquadrati con contratto a tempo determinato per un impegno medio settimanale di 46 ore contro le 38 della settimana media degli altri settori. Questi i dati dello studio Ipl esposti dai **ricercatori Ipl Tobias Höbling e Werner Pramstrahler**. Dal rapporto emerge un quadro generalmente positivo: a fronte di un carico di lavoro fisico e psichico più gravoso rispetto alla media (il 17,8% dichiara di sentirsi esausto a fine giornata, il valore più alto fra tutti i settori lavorativi, contro l'8% della media) la percezione degli intervistati è che tale impegno influisca di meno sulla propria salute rispetto ai lavoratori di un altro settore (57,5% contro il 52%), con meno assenze per malattia (nes-

suna assenza negli ultimi 12 mesi per il 73,6% dei lavoratori contro il 53,3% del totale altoatesino) e una qualità del management più elevata (4 punti su una scala di 5) rispetto alla media del panorama altoatesino. Il settore pecca però di partecipazione: solo nel 19,6% dei casi si svolgono riunioni di confronto sull'organizzazione lavorativa, a fronte del 55,1% degli altri ambiti lavorativi. Il settore è inoltre caratterizzato da una precarietà più elevata, e anche sul fronte delle retribuzioni i lavoratori autonomi sono meno soddisfatti rispetto ai dipen-

Ospitalità

Un cliente di un albergo all'arrivo alla reception di una struttura ricettiva



denti. Un altro elemento evidenziato dai ricercatori è la mancanza di rappresentanza sindacale. Il convegno, introdotto dal saluto dell'assessora provinciale alla Salute Martha Stocker, ha visto poi l'intervento di Kathrin Hofer dell'Istituto per il management della salute e del turismo al Fh Joanneum di Graz e Bad Gleichenberg, che ha sottolineato come prendersi cura della salute dei lavoratori nel turismo innalza la produttività dei lavoratori e la soddisfazione della clientela.

Sil. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

